ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 89
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

GIOVEDÌ VENERDÌ
22-23 Aprile 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 42-039, 40-890, 63-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 75. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere inserzione apposita. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 2000, trimestre L. 1050. Estero: anno L. 6600, semestre L. 3440, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Vittoriosi e sconfitti fanno un esame della situazione

TOGLIATTI RINUNCIA a fare appello alla forza

Una grave crisi sarebbe già in atto nel Fronte per il malcontento dei socialisti Dichiarazioni di Campilli, Fanfani e Vanoni sulla ripresa dell'economia, sulla necessità di una grande riforma sociale e sulla politica tributaria e produttiva

Roma, giovedì sera.

I risultati delle elezioni del 18 aprile che segnano la vittoria della D. C. inducono gli esponenti dei partiti vittoriosi e sconfitti a fare un esame della situazione. L'on. Togliatti che avrebbe dato ordine ai suoi di accettare con coraggio l'insuccesso e di passare immediatamente alla controffensiva, ha spiegato che la grande affluenza di voti sullo scudo crociato è stata determinata da tre fattori: l'intervento straniero giunto, secondo le affermazioni del leader comunista «fino alla minaccia di impiego della bomba atomica contro determinate città e regioni se in esse avessero prevalso i voti per il fronte»; la propaganda religiosa e in terzo luogo le pressioni, le intimidazioni, le corruzioni e i brogli. Egli pertanto afferma che le elezioni «non sono state nè libere, nè democratiche».

Togliatti ha annunciato tuttavia che il suo partito non ha intenzione di «fare appello alla forza per cacciare dal Governo gli organizzatori della violenza e dei brogli contro il popolo» ed ha aggiunto che i comunisti invece «intendono aprire e mantenere aperto e acuto il problema di avere delle elezioni libere.

Parlando della battaglia elettorale, Togliatti ha affermato che «dappertutto dove il successo delle liste dipendeva dai comunisti, questo successo vi è stato perchè i comunisti si sono battuti con convinzione e senza esitazione».

Il fatto che in tutto il corso delle dichiarazioni Togliatti non ha accennato ai socialisti del P.S.I. viene considerato come una conferma che una grave crisi si starebbe determinando nell'interno del Fronte, soprattutto per il malcontento dei socialisti sul modo con il quale la battaglia elettorale è stata condotta.

Nenni non ha fatto sentire ancora la sua parola.

In sua vece Basso, ripetute le argomentazioni di Togliatti sulle cause presunte della vittoria democristiana, riconosce che il partito deve «essere capace di fare una severa opera di autocritica». Basso ha accennato che il Partito Socialista Italiano si propone di sviluppare una opposizione costruttiva e legalitaria.

Tolto l'accenno a una eventuale ricostruzione di un unico partito socialista, le dichiarazioni di Basso concordano con quelle di Togliatti e ciò suscita la diffidenza dei saragattiani i quali, a quanto è dato sapere, notano che insistere sui temi propagandistici che hanno portato il Fronte alla sconfitta, significa voler persistere nell'errore con conseguenze che potrebbero essere veramente gravi.

Secondo alcune informazioni, importanti mutamenti si registreranno nello stato maggiore del Partito comunista.

I gruppi parlamentari che verranno costituiti saranno in numero limitato. I repubblicani ed il MIS non saranno in grado di formare un gruppo parlamentare. Invece Romita costituirà un gruppo parlamentare socialista autonomista al Senato.

I repubblicani dal canto loro riconoscono di essere in regresso e attribuiscono la causa di questo fatto alla propaganda frontista che ha ridotte le elezioni del 18 aprile a una specie di referendum.

Si consolano osservando che l'arretramento del Fronte è ancora più notevole del loro: i partiti oggi raggruppati nel Fronte ebbero il 2 giugno 1946 nove milioni e mezzo di voti; oggi ne hanno riportati solo otto milioni.

Negli ambienti democristiani regna naturalmente la massima euforia, ma gli esponenti più responsabili del Partito si rendono conto delle responsabilità e dei pericoli insiti nell'enorme maggioranza conquistata. Sanno che la grandissima maggioranza degli elettori dello scudo crociato hanno inteso votare contro la minaccia di una dittatura; e questo essi si propongono di tener presente.

Agli uomini più rappresentativi della D. C. nel campo economico, membri del governo o collaboranti strettamente con esso, sono state chieste le loro impressioni sulle immediate prospettive della vita economica e sociale del paese in rapporto con la nuova situazione politica.

«La ripresa dell'economia italiana — ha dichiarato l'on. Campilli — deve essere la conseguenza naturale della vittoria elettorale conseguita il 18 aprile. Non è mai ripetuto abbastanza che quello che si chiama Piano Marshall non può essere considerato un piano di soccorsi e di aiuti che mortifichi l'iniziativa e lasci inalterata una situazione di inferiorità economica, ma deve essere invece lo stimolo o meglio la spinta a ricostruire la nostra autosufficienza per cui il lavoro, la produzione e il commercio italiano assicurino all'Italia quanto è indispensabile senza dover fare assegnamento sugli interventi straordinari dall'estero».

«Il cristianesimo — ha detto il ministro del lavoro Fanfani — ha la forza di ispirare l'unica riforma sociale adatta alle necessità dei nostri tempi. A questa convinzione ho ispirato la propaganda traendone consensi insperati. Auspico ai governanti di domani una politica agricola, industriale, commerciale fiscale che porti alla massima occupazione possibile: ad ogni braccio un lavoro, ad ogni mente l'occupazione più redditizia, ad ogni famiglia la casa e il benessere. Per attuarla occorrono delle riforme. I votanti per la d. c. il 18 aprile intendevano respingere l'ipotesi del caos, non quella della riforma. I più attendono e il parlamento deve farla».

«Il Governo — ha detto l'on. Vanoni — ha già fissato alcuni punti che dovranno essere realizzati: quello di una larga riforma tributaria, quello del graduale miglioramento della nostra situazione produttiva, in modo da arrivare al pareggio della bilancia dei pagamenti, quello della riforma della previdenza sociale secondo i criteri profondamente rinnovatori sostenuti nella relazione presentata dalla commissione apposita all'on. Fanfani e soprattutto quella dell'equilibrio del bilancio dello Stato».

I nomi degli eletti si avranno forse stasera

Il dramma dei candidati, mentre nelle sedi dei partiti si fanno calcoli complicati sul giuoco delle preferenze e dei quozienti

Roma, giovedì sera.

A quattro giorni dal 18 aprile, la vita delle città italiane tende a riprendere il suo aspetto normale. Ieri sera i tabelloni, gli altoparlanti e le edizioni straordinarie dei giornali hanno finalmente tirato le somme, fornendo i dati definitivi per la Camera e per il Senato. E la violenta accelerazione determinata ovunque dalla febbre elettorale si è placata, la tensione dei nervi arroventatasi nell'attesa, nel dubbio e nella speranza è passata.

Le stesse cifre, che negli scorsi giorni avevano acquistato un plusvalore di natura essenzialmente psicologica, hanno ripreso la loro fredda e scheletrica fisionomia di sempre. Anche perchè il sistema della proporzionale toglie all'elettorato attivo il gusto di scegliersi gli uomini ai quali dare il proprio suffragio ed anche il gioco delle preferenze non soddisfa. L'elettore, in maggioranza vota la lista e non si preoccupa di scrivere nomi sulla scheda, a meno che non si tratti di nomi a lui particolarmente noti.

Alle sedi dei partiti, invece, nella cerchia dei candidati si vive il momento di più accesa passione. Vi si stanno facendo complicati calcoli: ricorrono frequentemente parole come quoziente, collegio elettorale, lista nazionale; e la domanda più insistente è questa: «Chi passa?».

Passare, in questo complicato vocabolario post-elettorale, significa nient'altro che «essere eletti», scavalcare il compagno di lista, lasciarselo dietro, fargli mangiare polvere, come si dice in gergo automobilistico.

Ne risulta che il gioco delle preferenze costituisce il punto di passaggio dal piano anonimato della lista al più delicato terreno delle ambizioni personali. Cosicchè anche stanotte, in molte case di tutta Italia, non si è dormito affatto ed il telefono ha trillato in continuazione. Forse, entro stasera si conosceranno finalmente i nomi dei rappresentanti del popolo alle due Camere.

Dati i risultati delle elezioni la topografia parlamentare è rimasta profondamente modificata.

I democristiani alla Costituente dovranno ora estendersi alle sue ali, occupando buona parte dell'emiciclo.

Piero Poggio

E' Glinis Johns, veste una gonna lunghissima con mantellina di velluto. I colori rosa, perla e bruno sono ripetuti nella sciarpa avvolta attorno ai fianchi.

Le nuove imprese del prof. Piccard

Dagli abissi alla stratosfera

Studio dell'azione dei raggi cosmici sulle cellule alle grandi profondità marine - In settembre il biologo De La Fosse si lancerà col paracadute da 45 mila metri

Nostro servizio particolare

Locarno, sabato sera.

Gli uomini che sono oggi sulla quarantina devono ricordare, e ne sorrideranno, quel frustolo magico che tanto li spaventava e divertiva nella loro prima infanzia: un diavoletto scattante dalla scatola. Il diavolo, all'occorrenza, era un fantoccio dall'aspetto strano e bonario: lungo corpo, lunghe braccia e lungo collo, con capelli lunghi e arruffati, raccolti in due ciuffi cresposi ai lati della testa.

Da vent'anni che conosco il prof. Piccard, mai ho potuto trovare un paragone migliore per raffigurarlo falcamente. Sopratutto da quell'alba in cui, su una dolce e quasi toscana collina delle Ardenne, nel prendere il volo per la stratosfera, vidi schizzare la sua testa dall'oblò della tonda e lucente navicella d'acciaio, a salutare un'ultima volta familiari e giornalisti convenuti dai quattro angoli d'Europa e d'America.

Che uomo questo professor Piccard! Nel suo aspetto di eterno distratto e di diavolo scattante dalla scatola, si cela uno dei più audaci cervelli scientifici del nostro tempo. Dopo avere attinto le più grandi altezze, vuole ora essere il primo a raggiungere le grandi profondità abissali. Ed è tutt'altro che uno sportivo. Le sue imprese hanno un solo scopo: l'allargamento delle conoscenze scientifiche.

Giorni fa s'incontrò a Locarno, sua patria — giacchè è svizzero e non belga come tanti credono — con Pietro Vassena, che aveva in quei giorni toccato col suo minuscolo sottomarino, scendendo a 412 metri, il fondo del lago di Como.

L'esperimento dell'inventore italiano aveva confermato una parte delle deduzioni matematiche del prof. Piccard e dei suoi assistenti.

Raccolti i dati fornitigli dal Vassena, Piccard è ora ripartito pieno di baldanza per il Belgio, dove ha ripreso con rinnovato ardore i suoi preparativi e la lotta contro certi circoli scientifici di Bruxelles che, coi più diversi pretesti, hanno tentato negli ultimi mesi di fargli negare i mezzi materiali indispensabili ai tentativi di esplorazione delle profondità marine. Gli studiosi e gli amministratori di fondazioni scientifiche sono uomini, e come tali soggetti a rivalità che assumono spesso vie tortuose. Non per niente Plauto scrisse il suo «Homo homini lupus».

La nuova impresa di Piccard è stata definitivamente fissata per settembre.

Nei primi giorni, una immersione iniziale avrà carattere sperimentale. Sarà fatta al largo delle isole di Capo Verde. Il «batiscafo» — cioè la sfera d'acciaio nella quale lo scienziato e il suo aiutante saranno chiusi — scenderà a una profondità doppia di quella raggiunta da Pietro Vassena. Questa prima immersione si limiterà ai mille metri. Se i controlli di resistenza confermeranno i dati teorici stabiliti nelle prove di laboratorio, la spedizione si porterà senz'altro nel Golfo di Guinea, dove saranno effettuate sei o sette immersioni, della durata da sei a quarantotto ore, a profondità tra i cinque e i seimila metri.

Scopo delle lunghe soste negli abissi atlantici africani è lo studio degli effetti dei raggi cosmici sulla cellula, alle grandi profondità.

Il prof. Piccard porterà con sè un embrione conservato in protoplasma artificiale. Il comportamento di questo embrione sarà oggetto di studio nel laboratorio sottomarino. Del quale coloro che lavorano al perfezionamento della bomba atomica, avranno di che bramare l'impenetrabile segreto. L'esperimento sarà infatti d'eccezionale importanza, giacchè potrà svelare influssi decisi dei famosi raggi sull'organismo umano. Sulla base dei risultati, la fisica pura e la biologia pura potranno forse determinare leggi basilari per le scienze applicate e specialmente per la medicina.

Il prof. Piccard sarà assistito dal biologo francese De La Fosse che da molti anni compie ricerche sulla moltiplicazione delle cellule. Si sa già che il biologo francese accompagnerà Piccard anche in un prossimo periplo stratosferico.

Infatti dal fondo dell'Atlantico il prof. Piccard, risalirà a fine settembre, decollando dagli Stati Uniti, nella stratosfera, a trentacinque o quarantamila metri, per controllare alcune conquiste scientifiche, risultate dalle sue precedenti ascensioni.

Questa impresa, avrà un interesse sotto certi aspetti anche sportivo. Il velivolo non sarà più costituito dal gigantesco pallone e dalla sua piccola navicella sferica d'acciaio, ma da un complesso di piccoli palloni collegati a due navicelle d'acciaio di nuova concezione. La più piccola — nella quale prenderà posto il biologo De La Fosse — sarà paracadutata dalla stratosfera. Durante la discesa il biologo, con l'aiuto di apparecchi ai quali diversi fisici stanno dando gli ultimi tocchi, controllerà le proprie reazioni, e, grazie a una piccola radio-emittente potrà comunicare al mondo le sue impressioni sulla avventura davvero sensazionale.

Queste particolarità hanno trasformato singolarmente l'atteggiamento del professor Piccard nei confronti della pubblicità. Fino a ieri egli amava circondarsi del segreto più assoluto, riservandosi anche i diritti letterari e cinematografici inerenti ai dettagli dei suoi preparativi, del che si avvalevano avversari, gelosi per tacciarlo di sordido interesse; oggi al contrario egli offre con gioia alla curiosità pubblica tutto quanto concerne la sua nuova pericolosa palpitante impresa.

Carl Vincent

Dopo l'intermezzo elettorale a Varese

Ripresa del processo Sanvito

L'ultimo patrono di P. C. sosterrà domani la colpevolezza dell'imputato in appoggio alla richiesta di condanna del P. M.

Dal nostro corrispondente

Varese, giovedì sera.

(f. c.) Le elezioni hanno fatto dimenticare a tutti, perfino a Varese, il processo Sanvito, il cui svolgimento ha interessato fino a giovedì 15 aprile l'opinione pubblica, si può dire mondiale. Anche i giudici e, il cancelliere, assorbiti dalle occupazioni dei seggi elettorali, se ne saranno certamente scordati. L'unico forse che ha mantenuto ininterrottamente il suo pensiero sulla giornata di domani, che segnerà l'inizio della fase finale e decisiva del processo, è l'imputato al quale i sei anni di reclusione richiesti nell'ultima udienza dal Pubblico Ministero non lo avranno di sicuro lasciato tranquillo nei giorni scorsi.

Ma per il dott. Sanvito i colpi duri non si sono esauriti con i diretti e gli uppercuts sferratigli senza cerimonie dal pubblico accusatore, poichè domattina egli dovrà incassare un'altra arringa che non sarà carezzevole nei suoi confronti. Sarà l'ultima della serie e subito dopo i suoi difensori Lo Zito e Delitala solleveranno il suo morale e alimenteranno le sue speranze con parole che ai suoi timpani suoneranno finalmente amiche.

Ma intanto domani l'ultimo patrono di Parte Civile, che ha chiesto e ottenuto di parlare dopo il Pubblico Ministero affinchè non intercorresse troppo tempo fra la requisitoria della pubblica accusa e le arringhe defensionali, aprirà l'udienza.

L'avv. Buffoni, in una breve intervista concessaci, ci ha detto che parlerà piuttosto a lungo e che sarà senz'altro severo nei confronti dell'imputato.

A nostra richiesta ci ha illustrato rapidamente quali saranno le tesi che egli sosterrà nella sua arringa. Anzitutto si batterà per dimostrare che il Sanvito è stato imprudente. Non è provato che il virus dell'epatite venga distrutto con l'ebollizione — ci ha detto l'on. Buffoni, — ma non è nemmeno provato il contrario. Sta di fatto che negli ospedali e nelle cliniche ove si è praticata la sterilizzazione delle siringhe mediante la bollitura, non si sono mai verificate epidemie gialle.

Secondariamente, il patrono negherà che, come ha affermato il Sanvito, l'epatite epidemica sia stata fino al 1946 una malattia sconosciuta poichè in un lavoro del prof. Coppo del 1945 su tale morbo sono citate ben 185 pubblicazioni antecedenti quell'anno.

L'avv. Buffoni sosterrà anche che per quanto sia stata esclusa la forma tossica, il numero e la quantità delle iniezioni praticate in maniera esagerata dall'imputato hanno indubbiamente favorito la diffusione dell'epatite poichè hanno predisposto il fegato dei suoi pazienti ad essere vittoriosamente attaccato dal micidiale virus.

Una chiara prova della colpevolezza del Sanvito il patrono la troverà infine nel fatto che scoppiata l'epidemia, l'imputato non si è affatto occupato con la necessaria cura dei suoi malati, giungendo perfino ad allontanarne alcuni da Varese e abbandonandoli poi al loro destino, come è avvenuto per la signora Augusta Pizzocchera in Ghiringhelli.

Impressionante suicidio di un professore universitario

Titolare nelle Università di Roma e Ferrara, il prof. Cicala lavorava da tempo a una grande opera di criminologia

Roma, giovedì sera.

Un'angosciosa e profonda impressione ha destato in tutti gli abitanti del viale Mazzini il suicidio del prof. Salvatore Cicala conosciuto per la sua vasta cultura e per la sua integrità morale. Poco dopo le 11 un tonfo sordo ha richiamato l'attenzione dei casigliani del fabbricato ove abitava il professore.

Accorsi sulle scale essi hanno visto con raccapriccio il corpo del professore sfracellato sopra il tetto semi sfondato dell'ascensore. Ogni soccorso è stato del tutto inutile.

Da tempo il prof. Cicala, che presiedeva nelle Università di Roma e di Ferrara le cattedre di Diritto e Procedura Penale, stava lavorando intorno a un'opera di criminologia, di grande valore, lavoro questo che negli ultimi tempi gli aveva provocato una grave nevrastenia.

Per un vero miracolo l'insano gesto del professore non ha provocato un'altra disgrazia. Infatti dentro l'ascensore stava salendo un maresciallo di marina il quale se il trave di acciaio che sta sopra l'ascensore non avesse attutito il colpo sarebbe stato investito in pieno dal corpo inerte del professore.

ULTIMISSIME

Forze corazzate siriane in marcia verso la Palestina

DAMASCO, giovedì sera.

L'esercito siriano ha ricevuto l'ordine di dirigersi rapidamente verso la frontiera palestinese. Le truppe siriane varcheranno il confine nella giornata di oggi, contemporaneamente ad altre formazioni arabe che hanno ricevuto il medesimo ordine. Verso le ore 10,30 formazioni corazzate e batterie d'artiglieria hanno attraversato le vie della capitale per raggiungere le truppe che già si trovano sul confine fra Siria e Palestina.

Si afferma che la decisione è stata presa in seguito alla segnalazione della presenza in Palestina di «combattenti sovietici».

Carbone all'Italia

300 mila t. per aprile-maggio

Washington, giovedì sera.

Il Dipartimento del Commercio ha reso noto ieri sera che un milione di tonnellate di carbone è stato posto a disposizione delle nazioni dell'Europa occidentale, in conto forniture per i mesi di aprile e maggio. Le quote per i singoli fissano l'assegnazione per l'Italia in tonn. 300.000.

Scosse di terremoto nell'America del Sud

Ciudad Trujillo, giov. sera.

Forti scosse sismiche sono state avvertite ieri e stamane a Ciudad Trujillo e in altre città dell'America del Sud. Fino ad ora non si ha notizia di danni o vittime. Parecchie scosse molto forti sono state avvertite nell'isola Hispaniola, dove la popolazione si è riversata all'aperto in preda al panico. I movimenti sismici si sono ripetuti parecchie volte mentre una grande folla in preda alla paura pregava nelle piazze di Ciudad Trujillo. A Santiago i negozi hanno abbassato le saracinesche e le persone sono fuggite all'aperto.

A Verona si dimette il sindaco socialista

Roma, giovedì sera.

Il sindaco di Verona, Fedeli, socialista, ha rassegnato le dimissioni, in seguito ai risultati della battaglia elettorale.

L'ORIENTAMENTO DELLA POLITICA RUSSA

Una "sterzata,, di Stalin?

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Gli ambienti politici francesi e stranieri si dimostrano generalmente compiaciuti della maturità politica del popolo italiano e sottolineano l'esempio di calma e di disciplina dato dal nostro Paese in occasione dei comizi elettorali. In un telegramma che il ministro francese degli Affari Esteri ha inviato a De Gasperi si afferma: «E' questo un grande giorno per l'Europa. La gravità della posta in giuoco non era disconosciuta da nessuno. Con una chiarezza incontestabile e una serenità che onora l'istituzione del suffragio universale nel mondo e in un'epoca in cui essa subisce gli assalti del dubbio, della violazione e del travestimento, l'Italia ha fatto trionfare la saggezza e la libertà.

«Per coloro che hanno dichiarato amicizia e fiducia alla nuova Italia, l'esito delle elezioni è giustificazione e riconforto. E' anche una luce che brilla sulla nostra strada comune. Insieme continueremo, fino a opera compiuta, la riconciliazione e la cooperazione degli uomini liberi per la preservazione dei loro ideali, il progresso dei popoli e la salvezza della pace».

Anche il leader socialista Ramadier, in un discorso tenuto ieri ad Abbeville, ha espresso la sua soddisfazione e quella del suo Partito per le elezioni italiane, dicendo che «i transalpini hanno eretto una diga contro l'ondata sovietica». Egli ha tratto lo spunto dal fatto per invitare i socialisti di tutta Europa a formare un blocco omogeneo «in difesa della civiltà e contro la pressione comunista da una parte e il pericolo della bomba atomica dall'altra».

Corre intanto con insistenza a Parigi la voce di una prossima adesione dell'Italia al patto a cinque firmato recentemente a Bruxelles tra l'Inghilterra, la Francia e i tre Paesi del Benelux e si crede, sulla base delle informazioni da Washington e da Mosca, che una distensione internazionale potrebbe risultare dall'esito delle elezioni italiane. Quale atteggiamento consiglierà Stalin ai partiti comunisti nei Paesi dove non sono al potere, ma rappresentano una forte minoranza bene organizzata?

In proposito si attribuisce molta importanza alle voci di un possibile incontro se non fra Stalin e Truman, almeno fra Stalin e Marshall. In questo incontro potrebbero essere esaminati «i problemi esclusivi che avvelenano l'atmosfera mondiale e l'atteggiamento dei partiti comunisti nei Paesi dell'Europa occidentale».

Secondo voci incontrollabili ma persistenti, Stalin sarebbe favorevole ad un riavvicinamento di certi punti di vista tra Mosca e Washington e penserebbe perfino a rovesciare la politica finora seguita in seno all'ONU.

Per dare maggior significato al mutamento della politica russa, Molotof sarebbe silurato e sostituito da Litvinof, che dovette abbandonare il Ministero degli Affari Esteri sovietico nell'agosto 1939 quando la Russia firmò il noto patto con la Germania hitleriana.

L'irrigidimento della politica americana e l'insuccesso dei comunisti nei Paesi dove non regnano con la forza, sarebbero all'origine della nuova politica staliniana. Taluni credono di scorgere un sintomo di qualcosa di cambiato nella politica sovietica, anche nell'atteggiamento dei comunisti francesi dopo la riapertura della Camera.

L'altro giorno ad esempio Thorez si voltò di scatto verso il compagno Grugner che aveva urlato contro il Governo e gli disse: «Allora, si ricomincia?». Il Grugner tacque. Questo piccolo incidente nonchè il discorso di Thorez al velodromo di Buffalo a Parigi domenica scorsa fanno dire a taluni che i «duri» del partito cederebbero il passo ai «moderati».

A conferma dei mutamenti nell'atteggiamento sovietico il «Figaro» si fa eco stamane di voci che pervengono dalla Russia malgrado la cortina di ferro. Secondo esse vi sarebbero attualmente in Russia non solo diversità di opinioni fra i capi sulla politica estera, ma anche malessere accentuato nel popolo.

I dirigenti sovietici si renderebbero conto di questo stato d'animo della popolazione e si preparerebbero a calmare il pubblico sostituendo oltre a Molotof, altri ministri. Si cita fra i probabili «silurati» Kovalev, ministro delle Ferrovie, Serguiatchouk ministro delle trasmissioni, Cickov ministro della Marina mercantile.

L. Mannucci

Bènes rinvia l'incontro con Dimitrov

Praga, giovedì sera.

L'incontro fra Bènes e il presidente del consiglio bulgaro Dimitrov è stato rinviato, su richiesta del presidente della Repubblica cecoslovacca.

Il capo del protocollo, Jan Skalicky, ha dichiarato che Bènes leggermente indisposto ha bisogno di riposo. Egli riceverà Dimitrov nei prossimi giorni, ma la data dell'incontro non è ancora stata fissata.

Alla principessa Elisabetta piacciono i bambini. La futura regina d'Inghilterra si è fermata a lungo fra essi visitando l'altro giorno, accompagnata dal marito Duca di Edimburgo, la mostra del giocattolo londinese.

LA SITUAZIONE IN BORSA

Il movimento di violento rialzo e l'imponente scambio di titoli

In due parole si può riassumere la situazione della Borsa alla vigilia delle elezioni. In clima di denaro molto abbondante, ma titubante ed ancora incerto, lo sfascio dei prezzi aveva provocato l'inizio di un concreto interessamento.

Toccato il fondo a metà dell'opzione Montecatini, il mercato aveva iniziato una lenta ripresa. Superate due pesanti opzioni, assorbita felicemente quella della Pirelli, il mercato azionario era stato lambito da un susseguirsi di notizie favorevoli. Buone prospettive di esportazione per l'industria meccanica e della gomma, una felice soluzione di compromesso per l'utilizzazione dell'energia elettrica, una serena e fiduciosa chiusura degli esercizi finanziari presso le maggiori Società con la presunzione di più felici risultati per il nuovo esercizio, un diminuito bisogno di denaro fresco ed una incipiente propensione a distribuire dividendi remunerativi, la ventilata assegnazione di azioni gratuite da parte di molte Società, sono stati tutti elementi che hanno giocato a favore della ripresa del mercato.

La presenza di denaro abbondante, progressivamente attirato dai prezzi in rialzo, ha contribuito ad alimentare vieppiù il movimento ascensionale, cui affrettate ricoperture di posizioni molto esposte hanno dato il tocco affannoso proprio di qualche seduta del decorso mese finanziario.

Su questa base, in parte formata di elementi psicologici di derivazione politica, si è sviluppato in pieno il fattore politico vero e proprio.

La Borsa ha sentito il momento preelettorale ed elettorale: la graduale affermazione nella opinione pubblica di un orientamento verso la compagine governativa ed il differenziarsi della sicurezza di un esito positivo delle elezioni hanno dato passo per passo un tono anche e principalmente al mercato finanziario.

Così si è svolta la riunione di martedì in cui masse molto considerevoli di titoli sono state scambiate in un unico inarrestabile movimento di violento rialzo, che ha avuto naturalmente le sue espressioni più clamorose in apertura e durante la compilazione del listino. Sempre pressante, la corrente di denaro ha determinato rinnovati progressi nel dopoborsa, tradotti naturalmente alla apertura di ieri in quote nettamente sostenute. Dopo una fase di contrasti il mercato è ancora migliorato di qualche poco, ma accusando una certa stanchezza; anche questa volta si era momentaneamente sorpassato il limite di assorbimento. Adeguati realizzi, estesi più tardi contro il denaro sempre abbondante, hanno rallentato il ritmo ascesso del mercato, ne hanno smussato le punte estreme, l'hanno ricondotto a più modeste affermazioni.

Bisogna ora vedere fino a che punto il momento elettorale ha influenzato l'andamento del mercato per trarre un pronostico concreto. Si parla di probabili aumenti del valore nominale delle azioni di notissime Società torinesi, il cui corso in questi ultimi tempi era stato inadeguato alla consistenza delle aziende. Una prevedibile larga ripresa dell'esportazione automobilistica verso alcuni Stati oltreoceano rafforzerebbe inoltre la situazione generale della nostra maggiore industria meccanica, mentre per un'altra nota industria del settore chimico un nuovo aumento di capitale — che l'Assemblea dovrà deliberare a fine mese — pare incontrare favorevole disposizione nell'azionariato, che ha avuto finalmente qualche soddisfazione dopo mesi di perdite particolarmente sensibili.

Da tutte le Assemblee che si tengono in questi giorni continuano a giungere notizie rassicuranti, per cui sul piano tecnico la situazione è migliorata in modo sostanziale.

Nei titoli di Stato situazione brillante: per qualche valore fra i Buoni del Tesoro riappaiono i numeri a tre cifre, mentre tutti i comparti si sono ripresi con una spinta eccezionale. Proprio in questo settore è inutile commentare il nesso strettissimo fra la fiducia politica e le compere di titoli di Stato.

Il rovescio della medaglia è dato da notevoli e continue offerte di valuta estera: i cambi, indeboliti prima delle elezioni, tendono ad una progressiva debolezza. Oltre ai riflessi delle elezioni in campo internazionale, nel solo campo interno la tesaurizzazione dell'oro e delle valute ha subito una scossa notevole.

C. V. Tibò

La leggenda del lago

Tanto e tanto tempo fa viveva in una campola sulla riva di un lago una vecchia coppia: Marta e suo marito, Matteo.

Le liti dei due erano note a molte miglia di distanza. Tutti i villini dei dintorni erano concordi nel dire che non esisteva un più sciagurato briccone di Matteo; mentre la fama di Marta, quale megera intrigante e maligna non poteva essere più confermata e univoca.

Una sera, dopo un alterco circa una salsiccia mal cotta, i due si alzarono da tavola e, nel calore della discussione e degli insulti reciproci, Matteo scagliò una sedia sulla testa della sposa. Poi, afferrata la bottiglia della vodka, si avviò verso il suo solito posto — la Roccia del Diavolo, sul vecchio lago.

Con un sospiro gettò la lenza nell'acqua, bevve un sorso a garganella e si sistemò nel migliore dei modi ad osservare un gruppo di vecchie baganti nude e cicciute che probabilmente (ma la storia non lo dà per sicuro) non si erano accorte della sua presenza.

La sedia aveva notevolmente danneggiato e messo quasi in pericolo un occhio a Marta, cosicché invece di invocare semplicemente le solite maledizioni familiari sulla testa del marito, si mise a seguirlo furtiva come un gatto dietro a un uccello.

Quando infine lo ritrovò, alzò il mattarello che aveva con sé, urlando: «Ah, è così che peschi, mascalzone? Prendi questo! Porco poltrone, che spendi gli ultimi copeki a comprar vodka! Prendi questo, e questo e questo!». Matteo, umiliato davanti a tutte quelle signore che prendevano il bagno, raccolse le sue forze. «Basta», ruggì, afferrò sua moglie alla vita e la gettò in acqua. Poi, accendendosi tranquillamente la pipa, si risedette sulla Roccia del Diavolo a guardar la moglie dibattersi nell'acqua.

Costei, dopo essere affondata due volte, riapparve, e con due colpi di braccia raggiunse le roccie e vi si issò, grondante, terribile, silenziosa. E nella mano aveva una grossa pietra.

Il coraggio di Matteo scomparve. Si alzò tremante, si versò in gola quel che rimaneva di vodka, e si lanciò nel lago. Per sempre.

* * *

Una sera d'estate, molti secoli dopo, il che ci riporta nel presente, due bagnanti [illegible] no sulla sponda del vecchio lago: il pittore Vosdukhov e il poeta Kiunin. «Mi domando», disse Vosdukhov improvvisamente «se questo lago non abbia una leggenda che gli sia connessa».

Kiunin guardò il compagno.

«Beh, è un fatto che ce l'ha», rispose con un profondo sospiro. «Una strana, poetica leggenda.

«Molti e molti secoli fa, nei tempi dei tempi, c'era un piccolo villaggio sulla riva di questo lago. E nel villaggio viveva una meravigliosa fanciulla. Aveva nome, mi pare, Marta. Solo uno sguardo al suo bel viso bastava a sconvolgerti d'amore, ma lei aveva occhi solo per il vago e poetico marito, Matteo.

«Dopo un po', la bella Marta cominciò ad accorgersi che Matteo era diventato pensoso e assente e il suo amore sembrava raffreddarsi sempre più. Passava egli notti e giorni in solitudine sulla Roccia del Diavolo, un luogo deserto e terribile, dove nessuno osava avventurarsi. Alfine Marta non ne poté più.

«Una sera ella seguì silenziosa il marito. Lo vide seduto sull'orlo della roccia, la testa tra le mani, fissare assorto nell'acqua.

«E come anch'ella volse lo sguardo in quella direzione, la acqua cominciò a ribollire e a schiumare; infine teste di donne apparvero e visi belli come la luna e corpi stupendi benché terminassero in coda di pesce.

«Era troppo per il povero cuore innamorato di Marta. Con un grido: «se ti sono più care di me, ebbene diventerò anch'io una di loro e ti riavrò!» e con un salto, si precipitò oltre gli scogli nell'acqua.

«L'incanto era rotto. Con un urlo Matteo che era di colpo tornato in sé balzò dietro al suo amore. Ma le acque ricominciarono a gorgogliare, poi si divisero e le belle ninfe lacustri, gridando: «E' nostro infine», rapirono il bel Matteo giù nelle misteriose e inesplorate profondità. Per sempre».

Kiunin ricadde nel silenzio. E anche Vosdukhov non disse nulla, sopraffatto dalla austera grandezza della leggenda.

A. Avercenko

PASSATEMPI

Parole decrescenti sillabiche

1. quello pulisce ogni persona pia, 2. così l'Emilia e per la Lombardia, 3. un organo essenziale del corpo umano, 4. quello c'è un regno, quest c'è il [illegible]

Soluzione del giuoco precedente: Cambio di lettera: Gerla; Perla; Parla; Falla; Palma; Palmi.

CRONACA CITTADINA

OPERA DI RAFFAELLO SANZIO

La "Madonna del Libro,, trafugata da rapinatori

Una miniatura del Raffaello, di notevole pregio artistico e di valore commerciale non facilmente calcolabile è stata rubata nei giorni scorsi nell'abitazione di Tullio Gramantieri, abitante a Roma in via Vittorio Armiche 8. Le indagini della polizia e dei carabinieri si sono spostate ieri nella nostra città. Per ritrovare il prezioso oggetto, alcuni carabinieri in borghese hanno compiuto attente perquisizioni nelle case di amatori di opere d'arte e di antiquari. Finora però non si è potuto ottenere alcun risultato positivo. Il fermo di un noto collezionista che ha già fatto parlare più volte di sé, pareva dovesse tramutarsi in arresto; ma stamane i carabinieri comunicano che egli è stato rimandato libero.

L'opera del Raffaello, che è stata rubata, si intitola la «Madonna del libro». Si tratta di un originale del grande pittore, su un foglio di pergamena, che misura diciotto centimetri per lato. Era contenuta in un astuccio di pelle nera, quadrato, con il lato di ventun centimetri. Sul centro dell'astuccio: uno stemma di bronzo dorato raffigurante lo stemma del pontefice Leone XIII, anche questo particolare di notevole valore.

Pare che la pergamena debba trovarsi nell'Alta Italia e forse nella nostra città. I carabinieri credono di aver addirittura visto il famoso astuccio a Grosseto. Nei pressi di quella città essi fermavano giorni addietro tutte le automobili «1100», specie se targate «Torino». Stavano ricercando i rapinatori in divisa di ufficiali francesi che avevano rubato una macchina del garage David in via Nizza 25, abbandonando l'autista a Milano e dirigendosi poi a Fidenza e verso il meridione. Fra le altre fermarono anche una Fiat «1100» nera sulla quale viaggiavano due uomini e una ragazza ventenne, bella ed elegante, che disse di essere stata eletta di recente Miss Mattino e di doversi recare a Torino per girare un film. Ella si dimostrò molto restia a presentare le proprie valige. Ma i funzionari non esitarono e la fecero aprire. Tra il bagaglio riposto con molta cura vi erano anche alcune buste con fotografie a colori. La giovane affermò che erano i doni e il ricordo della sua elezione. Fra i doni pare che ci fosse pure l'astuccio nero con stemma di Leone XIII. Nessuno dei poliziotti tuttavia diede eccessiva importanza alla ragazza bionda, anzi la sua presenza valse ad assicurare i carabinieri: del resto essi cercavano solo gli pseudo ufficiali francesi. Dopo gli accertamenti i tre poterono ripartire verso Genova. Il furto era stato compiuto il giorno prima e alla polizia non era ancora stato diramato il fonogramma di ricerche e l'ordine di arrestare i detentori della miniatura.

E' convinzione dell'autorità inquirente che il prezioso foglio di pergamena possa essere stato trafugato verso la Francia e la Svizzera; paesi con i quali, nei giorni delle elezioni, il traffico è stato molto intenso. Il caso non è isolato. Si sa di altri dipinti del '500 e '600 che sono stati rubati in Italia e trasportati all'estero. Le ricerche attive della «Madonna del Libro» hanno lo scopo appunto non solo di ritrovare e restituire al legittimo proprietario la miniatura raffaellesca, ma di scoprire la banda responsabile dei furti e di stroncarne l'attività.

Dopo il 18 aprile

Probabile intesa per il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale sarà convocato la settimana prossima. Il dottor Coggiola succederà quasi certamente all'on. Negarville. Tutti i maggiori esponenti cittadini dei partiti rappresentati nel consiglio sono stati concordi nell'affermare, a titolo personale, che non c'è alcuna eventualità di crisi e che la giunta rimarrà social-comunista. E' da escludere anche una gestione commissariale.

E' probabile che le direzioni dei partiti interessati, prima fra tutte quella della Democrazia Cristiana, cerchino di raggiungere un accordo, soprattutto in vista del nuovo decreto che sancirà le autonomie regionali e dovrà indire per la prossima primavera i comizi per la elezione dei Consigli regionali. Nello stesso tempo si dovrebbe riformare la legge comunale che risale al 1915 e quindi, e sempre nell'anno prossimo, si dovrebbero avere nuove elezioni comunali.

SEGNALAZIONE DA TRIESTE

"Auto rubate puntano su Torino,,

La "Celere,, alla caccia della banda che si è impossessata d'una cinquantina d'automezzi

La Questura ha disposto ieri sera in tutta la città, e soprattutto alla barriera di Milano, un fitto servizio di vigilanza e pattugliamento. Il motivo era una segnalazione giunta dalle polizie di Trieste e Venezia, e successivamente anche da Milano, informante che numerose automobili sospette erano dirette verso la nostra città.

Si trattava però di macchine rubate negli ultimi giorni nella Venezia Giulia e nel Veneto, che, chissà per quale motivo, erano state indirizzate quasi contemporaneamente ed in blocco verso la nostra zona, nella speranza di trovare un facile smercio. Complessivamente le macchine avrebbero dovuto essere addirittura una cinquantina.

La «Celere» ha percorso tutta la notte le vie d'accesso all'autostrada, lanciandosi all'inseguimento delle macchine sospette.

L'aggressione di via Bologna

La Polizia, Squadra mobile e Commissariato si interessano delle cause che hanno portato alla morte Stelio Patrignani di 53 anni, abitante in piazza Sofia.

Egli è morto ieri sera nell'ospedale San Giovanni dove era stato ricoverato lunedì scorso alle 17. Nel periodo in cui rimase nell'ospedale non poté mai parlare. Il commissario dott. Chiadini si recò più volte per interrogarlo, ma non ottenne risposta. [illegible] «Cispolinea del tram 4».

ARSENALE SULLE RIVE DEL PO

Un quintale di tritolo sotterrato a Settimo

Una importante operazione è stata portata a termine ieri sera dai carabinieri della tenenza di Chivasso, al comando del ten. Nuvoloni, e della stazione di Settimo. [illegible]

[illegible] se fulminante, il tutto per un peso di circa un quintale.

Tutto il materiale è stato portato alla Direzione d'artiglieria. Le indagini dei carabinieri continuano.

In viaggio da Caltanissetta

Tre ragazzi sorpresi in procinto d'espatriare

Gli agenti della Polizia Ferroviaria in servizio a Porta Nuova fermavano ieri sera verso le 19.30 tre ragazzi appena discesi dal treno di Milano. Si tratta di Luigi Palmiro, di 14 anni, da S. Cataldo (Caltanissetta), e di Angelo Tesla e Sebastiano Saporito [illegible] di Caltanissetta.

I tre ragazzi intendevano espatriare in Francia clandestinamente. [illegible] avere famiglia e tentare la sorte avanti. Così il piccolo Palmiro [illegible].

Gli altri due intendevano recarsi a Torino per lavorare, ma durante il viaggio avevano deciso di accompagnare il Palmiro in Francia e di tentare insieme la fortuna. La polizia ferroviaria li ha rispediti in Sicilia.

Bollettino meteorologico

La temperatura è stata: massima 20,1; minima 13,1: ore 8 di stamane: 15,4. Umidità 78 %. — **Previsioni:** Perdura tempo variabile. Piogge più frequenti sul Piemonte orientale. Qualche schiarita pomeridiana. Temperatura stazionaria.

BORSA

L'apertura della riunione è piuttosto debole, con offerte insistenti [illegible]

Il dopoborsa [illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1577,50; New York: [illegible] Svizzera [illegible]

Prezzi informativi delle valute: Sterlina [illegible]

Titoli	21	22	Titoli	21	22
[illegible]	69 50	70 —	Fiat	464 —	435 50
[illegible]	82 80	82 80	[illegible]	115 —	130 —
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	1065	1060
[illegible]	74 —	74 —	[illegible]	532 —	495 —
[illegible]	74 50	74 25	[illegible]	435 —	392 —
[illegible]	94 50	93 75	[illegible]	2000	2000
[illegible]	94 75	94 50	[illegible]	1200	1200
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	370 —	360 —
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	490 —	490 —
[illegible]	74 —	74 60	[illegible]	12.050	11.100
[illegible]	74 —	74 50	[illegible]	4000	4000
[illegible]	88 25	87 90	[illegible]	860 —	750 —
[illegible]	88 25	87 50	Anic	1900	1730
[illegible]	100 25	99 60	[illegible]	349 —	301 —
[illegible]	100 —	99 50	[illegible]	1575	1369
[illegible]	99 60	99 45	[illegible]	400 50	386 50
[illegible]	100 50	100 —	[illegible]	1600	1450
[illegible]	94 —	93 10	[illegible]	800 —	734 —
[illegible]	100 —	99 60	[illegible]	4050	3900
[illegible]	99 90	99 50	[illegible]	4500	4100
[illegible]	300 —	300 —	[illegible]	3600	3400
[illegible]	456 —	456 —	[illegible]	1000	950 —
[illegible]	500 —	500 —	[illegible]	12.500	12.300
[illegible]	860 —	800 —	[illegible]	165 —	153 —
[illegible]	820 —	805 —	[illegible]	3500	3300
[illegible]	415 —	415 —	[illegible]	1000	1000
[illegible]	315 —	335 —	[illegible]	1200	1099
[illegible]	315 —	325 —	[illegible]	60 —	55 —
[illegible]	442 —	442 —	[illegible]	440 —	420 —
[illegible]	464 —	465 —	[illegible]	450 —	450 —
[illegible]	392 —	392 —	[illegible]	1150	1100
[illegible]	350 —	350 —	[illegible]	700 —	650 —
[illegible]	380 —	580 —	[illegible]	680 —	660 —
[illegible]	485 —	—	[illegible]	290 —	277 —
[illegible]	930 —	930 —	[illegible]	1500	1440
[illegible]	15.500	14.850	[illegible]	650 —	650 —
[illegible]	5090	5015	[illegible]	7000	6500
[illegible]	3200	3000	[illegible]	6900	6900
[illegible]	190 —	196 —	[illegible]	2500	2500
[illegible]	56 —	59 50	[illegible]	1200	1000
[illegible]	1600	1465	[illegible]	4250	4000
[illegible]	500 —	505 —	[illegible]	3200	3200
[illegible]	443 —	497 —	[illegible]	1400	1200
[illegible]	340 —	305 —	[illegible]	675 —	680 —
[illegible]	4100	3415	[illegible]	4600	4500
[illegible]	1300	1150	[illegible]	5000	4900
[illegible]	1125	1075	[illegible]	3700	3700

MILANO, 22. — [illegible]

Ritorno alle lezioni

Dopo le forzate vacanze per il periodo elettorale gli alunni di tutti gli ordini di scuole riprenderanno le lezioni domani venerdì.

RADIO

RETE AZZURRA — [illegible]

RETE ROSSA — [illegible]

TEATRI E RITROVI

Carignano: 21; Comp. di Prosa Ricci-Magni: «Tutto per bene» di Pirandello.

Reposi: 16,15 e 21,15 Rivista Valdemaro in «Oggi... è così».

Lirico: 16,15 e 21,15 Rivista «Versi e musica oggi sposi».

Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'Oro. Cant. E. Pelzone. Accard., **Club La Florida** [illegible] Orch. Pavesi-Donà, **Amerelda Dance** [illegible], **Billy Club** [illegible], **Le Perroquet** v. Goito 16, [illegible], **Principe**: ore 21, Orch. Moreno, [illegible], **Gay**: 2 orch. [illegible], **Eden Dance Inverno** [illegible], **Eldorado Dance Club**, [illegible], **Rotonda Dance Model**: ore 21 Orchestra Carabella. **Alhambra Salone invernale** [illegible], **La Serenella**: 21 Orch. [illegible], **Club Magenta** [illegible], **Augustus**: 17 Thè Universitari. **Columbia Dance**: Dopolavoro. **Tabù Dance** Boglion 17, Tratt. 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il fiacre n. 13» (Delitto) Ginette Leclerc, Vera Carmi. Prezzi L. 139 e L. 200.

Astor: «Uomini della città dei ragazzi» Spencer Tracy, M. Rooney.

Corso: «I migliori anni della nostra vita» F. March, Myrna Loy. Orario: 13, 15,55, 18,50. Ult. 21,45.

Doria: «Passione di zingara» con Ray Milland e Marlene Dietrich. Platea L. 139, Poltrone L. 200.

Reposi: [illegible] F. Mc Murray, e Comp. Riviste Valdemaro 16,15 e 21,15.

Metro-Cristallo: «Ninotchka» Greta Garbo, M. Douglas. Mat. 10,30 L. 139 e ore 14,30 17 19,15 21,45.

Vittoria: «Amanti senza amore» Clara Calamai. [illegible]

Augustus: «I migliori anni della nostra vita» F. March, Myrna Loy. Orario: 13, 15,55, 18,50. Ult. 21,45.

Alexandra «Song of Scheherazade» Y. De Carlo; ore 15 17,30 21,30. **Ideal:** «Anni verdi» con Charles Coburn, Tom Drake, R. Tyler. **Nazionale:** «Il corriere del Re» Rossano Brazzi e Irasema Dilian. **Torino:** «Re in esilio» con Douglas Fairbanks e Maria Montez. Ap. 15. **Statuto:** «Ho trovato una stella» con Tyrone Power e Sonja Henie e incontro di calcio Italia-Francia. **Massimo** [illegible] «Anni verdi». [illegible] **Lirico:** Ap. 14,30, «Io e l'uovo», Claudette Colbert e Riv. «Versi e musica oggi sposi». 16,15, 21,15. **Hollywood:** «Il corriere del re» R. Brazzi, I. Dilian. Documentario incontro Italia-Francia. **Principe:** «Perdutamente» Joan Crawford e John Garfield. [illegible] **Alpi:** «Femmine del mare». **Regina:** Fiamme del destino. Var. **Asti:** «Io e l'uovo», Colbert. **P. Nuova:** Una donna ha tradito. **Olimpia:** Il grande sonno. Bacall. **Po:** «La città rubata». **Romano:** Tragico segreto. Hepburn. [illegible]

Frejus: «La sfinge del male». Var. **Nuovo:** «Martin Eden» e Rivista Castiglia. **R. Paolo:** «Monsieur Beaucaire». **V. Veneto:** Strano amore M. Ivers. **Corallo:** «Uomini e cieli». **Gropp:** «Il diavolo bianco». **Radium:** «Freccia nel fianco». V. **Astra:** «Notte senza fine» Wright. **Excelsior:** «Tragico segreto» con Katharine Hepburn, Robert Taylor. **Cinestar:** «I due orfanelli» con Totò, Carlo Campanini, I. Barzizza. **Manzoni:** «Belve in ginocchio». **Odeon:** «Il tiranno di Padova». **Titania:** «La grande illusione». Von Stroheim. Apertura 19,30. **Fortino:** «Ritorno di Montecristo» e Rivista Arcobaleno 16,30 e 21. **Adua:** «L'ombra dell'altro» e Rivista Yungt-Alberti. **Bretagna:** «Alaska» e Varietà. **Palermo:** Tangeri, Maria Montez. **Sociale:** «Joe il pilota» S. Tracy. **Colosseo:** «California Express». **Piemonte:** Pinocchio Walt Disney. [illegible]

SPORT

Più di centoventimila lire ad ogni giocatore del Napoli

Questo il premio di partita per aver battuto la Juventus

[illegible]

SPETTACOLI

Adulterio in chiave di violino

(Amanti senza amore, di G. Franciolini)

Amanti senza amore svolge il tema dell'amore coniugale, ispirandosi per un verso alla Sonata a Kreutzer di Tolstoi e per un altro al processo Graziosi. La morale che se ne sprema è che il matrimonio fondato esclusivamente sull'amore fisico, senza alcun legame spirituale fra i coniugi, deve ineluttabilmente condurre a una catastrofe. Il racconto che Tolstoi aveva ambientato in una Russia ottocentesca e zarista è stato trasportato dagli sceneggiatori del film, tra cui Pietrangeli e Perilli, nella San Remo dei nostri giorni. Un illustre chirurgo sorprende una sera in piagio [illegible] colloquio con un uomo che riesce a fuggire, ma ch'egli riconosce per un giovane violinista di chiara fama. La cerca e la costringe a un lungo colloquio, nel quale rievoca la storia del suo matrimonio per giungere a una spiegazione dell'infedeltà. Il chirurgo aveva sposato Anna spinto da un prepotente desiderio carnale, appena il quale, i coniugi erano rimasti estranei, freddi, ostili l'uno all'altro, finché un'altra vampata di sensi non li aveva riaccostati. La nascita di una bambina non era valsa a sollevarli da quella loro miserrima condizione di coniugi amanti; né un tentativo di suicidio risolve il loro dramma. Quando il violinista s'introduce nella vita di Elena, ella è ormai preparata all'adulterio, nel quale però il crede di vedere uno scampo purchessia. Ma non crederlo, dice il chirurgo al violinista, ch'ella ti si sia data per amore. Il demone della musica ha risvegliato in lei la carne sola... E gli rivela di aver ucciso la moglie a rivoltellate. Poco dopo l'uxoricida si fa giustizia da sé.

Al truculento racconto Gianni Franciolini, il regista di Fari nella nebbia e Notte di tempesta, ha dato un'accorta accentuazione drammatica, un ben dosato crescendo di effetti. La Calamai, Roldano Lupi e Jean Servais si studiano di riuscire intensi e scavati, come vuole il tono della vicenda.

Amanti senza amore fu sottoposto al parere di alcuni psichiatri reduci dalle fatiche del processo di Frosinone. L'avv. Libonati fu severissimo col marito, che secondo lui avrebbe meritato una condanna a 24 anni con al massimo le attenuanti generiche. Più indulgente il presidente Loiacono ebbe parole di comprensione e di pietà per il chirurgo e la sua disgraziata compagna. Altri infine proposero il manicomio.

I. P.

Echi di cronaca

IL MIGLIOR PRANZO al miglior prezzo: La Taverna Dantesca, via Nizza 6, tel. [illegible] lancia il «pranzo propaganda» a L. 300 (dall'antipasto al dolce). Richiedetelo, sarete soddisfatti, e lo consiglierete ai vostri amici.

LINGUE, TRADUZIONI, corsi diurni serali inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Chiedere tariffe, preventivi, Berlitz, via Po 48, telefono 81-808.

BRILLANTI ARGENTERIE ORO, gioie antiche moderne acquista superando tutti i massimi prezzi. Figliuoli, via Lagrange, 1.

CINE TORINO — Douglas FAIRBANKS, Maria Montez e Paule Croset in RE IN ESILIO. Un romanzo di cappa e spada

ASTOR — GRANDE SUCCESSO del film Metro Goldwyn Mayer UOMINI DELLA CITTA' DEI RAGAZZI con SPENCER TRACY, MICKEY ROONEY

Teatro LIRICO — Continuo successo della Rivista VERSI E MUSICA OGGI SPOSI. Sullo schermo: IO E L'UOVO. C. COLBERT, F. Mc MURRAY. E' un film Universal

Ideal e Massimo — Continuano con grande successo le repliche del meraviglioso film Metro Goldwyn Mayer ANNI VERDI con Charles COBURN e Tom DRAKE

DORIA — ULTIMO GIORNO del film Paramount Passione di zingara con M. Dietrich e R. Milland. PREZZI RIBASSATI. Platea L. 139 - Poltrone 200

CINEMA-TEATRO FORTINO — GRANDE SUCCESSO della Rivista ARCOBALENO. Sullo schermo: Il ritorno di Montecristo con LOUIS HAYWARD

Riduzioni E.N.A.L.: Cibrario, Milano, Imperiale, Frejus.

GIULIO DE BENEDETTI direttore responsabile.

«In primavera cura del Proton»

In primavera, una cura ricostituente torna sempre vantaggiosa, ed in modo particolare alle persone anemiche ed a quelle che durante l'inverno sofferero di qualche malattia. Il Proton viene molto raccomandato a questo scopo, stante la sua efficacia, congiunta a perfetta innocuità. Il gusto gradevole lo rende anche molto desiderato dai bambini.

Dopo la riapertura dello stabilimento del Proton, e la favorevole accoglienza fatta a questo prodotto sia dai medici che dal pubblico, le farmacie ne sono ora quasi tutte rifornite.

«IN PRIMAVERA CURA DEL PROTON»